

CYBER SECURITY

NASCE LA SOCIETÀ "VALORIDICARTA"

DENARO CONTANTE E DOCUMENTI ANCHE LE CARTE D'IDENTITÀ'

La carta filigranata prodotta in via del Mare diventerà denaro contante e documento per passaporti protetti da elementi olografici

Trecento carte d'identità elettroniche prodotte in un giorno negli impianti foggiani, l'Istituto ha trasferito in Puglia anche questa linea

Le nuove banconote made in Foggia

La Bce autorizza Ipzs e Banca d'Italia, nell'ex Cartiera il polo anti-contraffazione

DISASTER RECOVERY

Lo storico stabilimento custodirà la memoria dell'intero istituto

MASSIMO LEVANTACI

● La lunga marcia verso la definitiva emancipazione tecnologica e produttiva della vecchia e gloriosa Cartiera conosce in questi giorni la sua consacrazione. Il poligrafico foggiano sta per diventare il polo di eccellenza europeo dell'anticontraffazione, la carta filigranata che uscirà dagli stabilimenti di via del Mare sarà pronta per diventare denaro contante e documento per passaporti senza passare attraverso ulteriori processi di autenticazione. Gli elementi olografici di sicurezza che a breve saranno installati a Foggia rappresentano infatti il meglio di quanto oggi possa fornire l'innovazione tecnologica in tema di sicurezza.

La Banca centrale europea, dopo un lungo iter di accreditamento, ha dato il via libera alla nuova società "Valoridicarta" costituita in house fra Poligrafico dello Stato e Banca d'Italia e che si occuperà direttamente della produzione e gestione di questi sistemi sofisticatissimi. L'annuncio ha una portata storica per la storica fabbrica foggiana inaugurata nel 1936 ed è coinciso con l'entrata in funzione in via del Mare della nuova linea, appena trasferita dagli impianti in via Salaria a Roma, per le nuove carte d'identità elettroniche i cui primi trecento pezzi sono stati realizzati nella giornata di ieri. Per il momento Foggia produrrà carte d'identità solo per la sua provincia, successivamente è previsto nel programma l'ingresso di Bari poi via via di tutti gli altri capoluoghi

pugliesi e forse del centro-Sud.

La scelta di Foggia, come spiega nella nostra intervista l'amministratore delegato Paolo Aielli, si situa nel solco dell'imponente piano di investimenti attuato dal management dell'Ipzs, annunciato all'ad nello stabilimento foggiano nel dicembre 2016 con un impegno finanziario fissato all'epoca in 72 milioni e che ad oggi supera i cento milioni con-

siderati i programmi aggiuntivi messi a punto, come la bonifica dell'ex Parco paglia e della vecchia fabbrica "dei veleni" durante gli anni dell'ultima guerra. Il poligrafico foggiano diviene così la punta di diamante dell'Ipzs che dalla ristrutturazione aziendale (cominciata una ventina di anni fa) ha concentrato il core-business delle sue produzioni su Roma e Foggia. Eppure lo stabilimento di via del Mare nel pieno del riassetto industriale ha rischiato grosso in quegli anni, poteva fare la fine di una delle tante compartecipa-

te dismesse a causa dei bilanci in sofferenza. Se questo non è avvenuto lo si deve a una serie di combinazioni politico-industriali e alla matrice fortemente identitaria della vecchia "cartiera" con la città di Foggia che hanno permesso allo stabilimento di conservare una sua specificità produttiva grazie anche alla presenza di una delle poche macchine continue in circolazione e alla produzione delle targhe automobilistiche, un business che più di un privato ha provato a soffiare all'Ipzs.

La svolta definitiva c'è stata però con l'attuale management che ha alzato l'asticella tecnolo-

gica elevando il livello delle produzioni a mercato dell'impianto foggiano.

Via del Mare ha riconquistato così la commessa dei bollini del Giocolotto (finita qualche anno fa

a una controllata del ministero dell'Economia), ha intensificato la produzione dei bollini farmaceutici e mantenuto il punto sulle carte valori creando le premesse per il polo di eccellenza che oggi Foggia si appresta a diventare. La difesa delle targhe dagli assalti alla diligenza (ricordiamo la cessione alle lobby delle targhe per ciclomotori) è stata rabbiosa anche se l'intento dell'Ipzs - si è scoperto solo più tardi - era solo quello di fare di Verres, in Valle d'Aosta, una sorta di deposito di backup (riserva). La massima versione di backup aziendale sarà invece il "Disaster recovery", ovvero la terza "copia" (le altre due sono a Roma) del datacenter aziendale che Foggia ospiterà a breve: i lavori sono appena cominciati dopo l'assegnazione dell'appalto alla Vitrociset (gruppo Leonardo).

Così Foggia sarà patrimonio della memoria: quella trascorsa stratificata nelle mura e negli impianti di uno stabilimento che quest'anno spegnerà le 83 candeline e quella futura, con lo sviluppo cibernetico legato alla capacità umana e informatica con la custodia di dati sensibili per la sicurezza nazionale.





ALTA TECNOLOGIA Un interno del poligrafico foggiano